

**SICUREZZA
I NUMERI****MANTOVANO**«I cittadini onesti saranno rassicurati
dalla presenza per strada delle divise»

L'esercito anche in Puglia

*Sono 310 i militari che saranno impegnati
per la vigilanza pure a Bari, Brindisi e Foggia*

Col decreto firmato ieri dai ministri dell'Interno, Roberto Maroni, e della Difesa, Ignazio La Russa, la Puglia potrà fruire «di un numero significativo di militari (in totale, 310) per rafforzare i presidi di sicurezza». Lo afferma il sottosegretario al ministero dell'Interno Alfredo Mantovano, spiegando che, a partire dal 4 agosto Bari potrà contare su 205 unità delle forze armate (115 per il presidio esterno dei centri per gli immigrati e 90 per i servizi di perlustrazione), a Brindisi andranno 25 militari per il presidio esterno del Centro di accoglienza, a Foggia 80 militari per il centro di Borgo Mezzanotte.

«L'impiego dei militari nella vigilanza esterna dei centri per gli immigrati - continua Mantovano - libererà sul territorio un numero consistente di unità di forze di polizia, elevando lo standard di sicurezza di realtà urbane, come Foggia e Bari, che nei giorni scorsi avevano avanzato giustificate richieste di rinforzi».

«Circa i timori derivanti dalla presenza visibile di più forze di polizia e dei militari, sono certo che il turista, come il cittadino onesto, sarà rassicurato dalla visione delle divise, mentre il timore - conclude il sottosegretario - potrà interessare, al più, il delinquente; ma di questo non c'è da preoccuparsi».

Sarà Roma ad avere il maggior numero dei militari messi a disposizione per pattugliare le città

italiane assieme alle forze dell'ordine. Nella capitale, infatti, hanno spiegato i ministri Maroni e La Russa, arriveranno 195 soldati: le pattuglie saranno composte da uno o al massimo due militari a piedi che accompagneranno poliziotti e carabinieri. Milano avrà invece 170 soldati e Napoli 150. I militari restanti a disposizione per i pattugliamenti saranno impiegati in altre sei città: oltre ai 90 a Bari, 80 a Torino, 45 a Padova, 50 a Palermo e 45 a Verona.

Via libera anche dal Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, riunitosi oggi al Viminale, al piano per l'utilizzo di 3.000 militari per il controllo del territorio. Il ministro dell'Interno, di concerto con quello della Difesa, ha adottato il decreto con il quale viene emanato il piano. A partire dal 4 agosto, per la durata di sei mesi, saranno impiegati 3.000 uomini dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei carabinieri in concorso e congiuntamente alle forze di polizia.

Due mila militari, prevede il piano, sono destinati a servizi di vigilanza a siti sensibili:

in particolare mille vigileranno sui centri per gli immigrati. Questo contingente è posto a disposizione dei prefetti di Agrigento, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catanzaro, Crotone, Foggia, Gorizia, Milano, Modena, Roma, Siracusa, Torino e Trapani. Mille saranno utilizzati per la vigilanza a siti sensibili a Milano, Roma e Napoli. Le restanti mille unità sono destinate a pattuglie a Bari, Catania, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino e Verona.

I circa 1000 militari che saranno impegnati nei pattugliamenti assieme alle forze dell'ordine avranno la divisa d'ordinanza e saranno equipaggiati solo con un'arma corta. I militari che invece saranno impegnati nella vigilanza dei siti sensibili indosseranno la mimetica. E saranno i prefetti a definire le «regole di ingaggio» nel corso dei comitati dell'ordine pubblico della sicurezza. «L'armamento sarà disposto dai prefetti di intesa con i comandi militari - ha detto La Russa - e chi andrà in pattuglia comunque non avrà il mitra ma solo l'arma corta».

Le forze armate, ha riferito il ministro dell'Interno Maroni, vigileranno su 51 obiettivi sensibili a Roma, 20 a Milano e 1 a Napoli. Entro domani si riuniranno i Comitati provinciali dell'ordine e della sicurezza che definiranno le modalità operative sul territorio della vigilanza dei siti e dei pattugliamenti. La verifica ed il monitoraggio del Piano, ha proseguito, «è affidato ad un apposito Comitato tecnico, istituito presso il ministero dell'Interno, composto dal capo della polizia, dal capo di Stato Maggiore della Difesa e dal comandante generale dei carabinieri». L'iniziativa, ha sottolineato il ministro, «nonostante quanto apparso su alcuni media, è stata condivisa fin dall'inizio con il ministro La Russa. Grazie al Piano le forze di polizia potranno svolgere meglio le funzioni di pubblica sicurezza che ora non possono fare perché impegnate nella vigilanza di siti». Per quanto riguarda i Centri per l'immigrazione, ha aggiunto, «abbiamo verificato che in passato ci sono state delle fughe: per questo abbiamo previsto un controllo più efficace».

Intanto il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg, è «estremamente preoccupato» per gli atti di violenza contro i campi nomadi in Italia «senza che vi fosse una effettiva protezione da parte delle forze dell'ordine che a loro volta hanno condotto raid violenti contro gli insediamenti». **G.A.**